



IL PRESIDENTE

PALERMO 3 APRILE 2008

Lettera aperta ai candidati alla Presidenza della Regione Siciliana

**PER UNA SICILIA DELLA COMPETITIVITÀ E DEL MERITO
CAPACE DI STARE SUL MERCATO GLOBALE**

Una nuova alleanza tra saperi, ricerca, innovazione, creatività, talenti e risorse del nostro territorio, dal patrimonio storico-culturale ai parchi, dall'agricoltura di qualità al Made in Sicily, rappresenta la vera scommessa per il futuro della nostra società e della nostra economia. Una scommessa che richiede coraggio per cambiare un apparato della pubblica amministrazione macchinoso, lento e paralizzante e per battere una presenza oppressiva e annichilente della mafia nella società, nella politica e nell'economia. Lo sviluppo sostenibile della Sicilia passa attraverso il coinvolgimento culturale e civile anche di quanti, esterni o estranei, ai processi amministrativi ed economici, hanno un ruolo sociale centrale e indispensabile nella formazione di coscienze diversamente atteggiata nei confronti di una criminalità mafiosa, troppo spesso "accomodata" sull'ignavia, il disinteresse, la distrazione. Sono i soggetti, individuali e collettivi, pubblici e privati, giovani e meno giovani, che debbono sostenere queste azioni: in altre parole solo le nuove soggettività istituzionali, sociali e professionali sono in grado di intestarsi questi ambiziosi progetti e processi. Un ruolo centrale spetta in questa azione al mondo della scuola e all'Università, luoghi nei quali l'esemplarità ha una forza formativa quasi paritaria ai saperi e alla loro didattica.

Bisogna far presto e tendere decisamente a raggiungere i migliori “indicatori” economici e sociali del nostro Paese e assegnare alla Sicilia un ruolo attivo nell’ambito del Mediterraneo, quale piattaforma logistica e crocevia di incontro e di cooperazione pacifica tra culture e religioni. Nel conto economico della vita civile, sociale ed economica occorre bilanciare la cultura dei diritti con quella dei doveri: nell’anno in cui celebriamo il 60° anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo, non possiamo più rincorrere il rivendicazionismo selvaggio del diritto ad ogni costo, ma dobbiamo parallelamente sviluppare la cultura dei doveri essenziali individuali e sociali, civili e politici, professionali e culturali.

Per troppo tempo abbiamo assistito a promesse non mantenute, nonostante la Sicilia goda di poteri legislativi e amministrativi speciali che sono in grado di imprimere un nuovo slancio all’azione politica. Per questo sono diffusi il sentimento e il **bisogno di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori del prossimo governo regionale e dell’attività legislativa**: è per questo motivo che anche la **Fondazione Banco di Sicilia** – espressione istituzionale territoriale dell’incontro tra pubblico e privato – si fa portavoce di questa richiesta diffusa ai candidati alla guida del Governo della Regione Siciliana di pronunciarsi, assumendo precisi impegni politici sui seguenti 7 punti per un governo di cambiamento della Sicilia che ponga al centro: **la legalità, la responsabilità, la competitività e il merito.**

LEGALITÀ RESPONSABILITÀ PER UN FUTURO SOSTENIBILE

1. È necessario riformare, sfolire ed **esemplificare il processo autorizzativo per l’avvio di attività, per il rilascio delle concessioni e le valutazioni d’impatto ambientale.** Le procedure devono avvenire con tempi prestabiliti ed inderogabili, introducendo per ogni ramo dell’amministrazione regionale, provinciale e comunale, un manuale delle

procedure esemplificate, il responsabile per ogni singolo procedimento, la tempistica ed il monitoraggio informatico *in itinere*, anche da parte degli utenti interessati.

2. È necessario **avvicinare la Sicilia al resto del Paese riducendo il gap nel campo delle infrastrutture e dei servizi**, dalla mobilità integrata (strade, ferrovie, porti, aeroporti e autostrade del mare); ad una riforma del servizio idrico integrato (e in ogni caso alla riforma già approvata) che mantenga saldamente la titolarità pubblica dell'acqua e che sia basato sull'unitarietà di una gestione imprenditoriale che assicuri – ad un prezzo equo e con tariffe sociali – l'acqua corrente a tutti i siciliani, la tutela dei corpi idrici, la depurazione ed il riuso di tutti i reflui; nonché la riforma del piano dei rifiuti, che ponga, come in tutta l'Europa, al primo posto la raccolta differenziata e i termovalorizzatori, in coda al processo gestionale.

3. È necessario **fare dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile un punto di forza della nostra economia e della qualità della vita dei nostri territori**. Utilizzando la sfida europea di raggiungere, entro il 2020, il 20% in meno delle emissioni in atmosfera; il 20% in meno di consumi di energia e la produzione di almeno un 20% di energia da fonti rinnovabili; non solo ridurre fortemente la dipendenza dai combustibili fossili, ma anche favorire uno sviluppo economico più duraturo, più diffuso e tecnologicamente più avanzato: una straordinaria occasione per l'innovazione e la modernizzazione ecologica del sistema produttivo, restituendo nel più breve tempo possibile alla fruizione normale tutti quei siti devastati e contaminati dagli impianti di chimica di base, fortemente inquinanti, e ora in fase di progressivo smantellamento. La qualità ambientale è uno degli elementi decisivi sia per lo sviluppo delle economie dal forte radicamento territoriale e dallo spiccato valore immateriale, sia per la valorizzazione dell'identità siciliana, sia ancora per una più incisiva, correlata coesione sociale.

4. È necessaria una **piena valorizzazione del sistema turistico regionale che faccia leva sia sugli elementi di natura endogena, legati all'attrattività e alla fruibilità, sia di natura esogena, legati alla competitività e alla capacità di innovazione del sistema**, potenziando e

organizzando l'offerta nell'intero territorio. È necessario attivare processi finalizzati allo sviluppo delle economie locali, inserendo i beni (storici, archeologici, culturali, ecc.) all'interno di itinerari o circuiti, agendo quindi su tutto il contesto territoriale ed i suoi attori, quali trasporti, ricettività, strategia degli eventi, personalizzazione dell'immagine dei luoghi, ecc., considerando il paesaggio come storia consolidata, storia di uomini, principio di riferimento ideale della cultura europea. È necessario innanzitutto realizzare una maggiore visibilità delle risorse diffuse sul territorio attraverso la definizione di un sistema di prodotti turistici il più possibile differenziato per caratteristiche, contenuti e prezzo dell'offerta, su cui impostare le politiche di promozione e comunicazione. La competitività diventa strategica per mettere in campo percorsi finalizzati al rafforzamento delle reti e delle capacità di relazione tra gli operatori. È necessaria l'innovazione e l'introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di esercitare un'influenza cruciale sui processi di sviluppo locale ed in settori come quello turistico, dove l'intermediazione gioca un ruolo decisivo. È necessaria una strategia che favorisca un'organica introduzione di metodi e strumenti propri del marketing elettronico, orientata sulla base di criteri comuni di raccolta, verifica, classificazione e produzione modulare di informazioni, dati e immagini, realizzate secondo modalità omogenee e standardizzate.

5. È necessario sostenere i forti cambiamenti in corso nel settore agro-alimentare sul modello dei comparti di punta come quello vitivinicolo e olivicolo, con un'elevata capacità imprenditoriale, in grado di competere sui mercati mondiali: con produzioni di qualità, nella fascia medio-alta, funzionali al miglioramento dell'immagine della Sicilia nel mondo e, nello stesso tempo, a sostegno delle competenze professionali, dell'innovazione tecnologica e della cultura d'impresa. **È necessario lanciare un grande progetto a sostegno della qualità, che consenta di mettere insieme impresa, università e ricerca avanzata.** È necessario che i fondi strutturali 2007-2013 vengano impiegati in modo produttivo e non riproducendo i meccanismi farraginosi e i tempi molto lunghi nelle erogazioni dei fondi del passato recente e remoto. È necessario, proprio a tal fine, semplificare il sistema di accesso ai fondi, introducendo trasparenza nella gestione degli

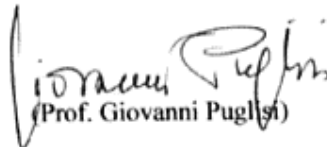
strumenti e ponendo in *pole position* obiettivi strategici in grado di creare effettivamente sinergie.

6. **È necessario riconvertire la dispendiosa macchina della formazione professionale regionale, integrandola all'offerta formativa siciliana della scuole superiori, anche tecnico-professionale, e delle università.** È necessario arrestare la poco utile e di certo dispendiosa proliferazione delle sedi universitarie anche sul territorio regionale, utilizzando le risorse impiegate dagli enti locali e dalla Regione per sostenere il diritto allo studio per i capaci e i meritevoli. È necessario dare impulso all'internazionalizzare degli Atenei, istituendo un significativo numero di borse di studio per anno (per es. almeno 1000 per essere efficaci e incisivi) al fine di accrescere la competitività dei giovani siciliani nel mercato globale, restando in Sicilia per la sua crescita. È necessario, pertanto, sostenere progetti imprenditoriali per i giovani nei settori dell'innovazione tecnologica, dello sviluppo sostenibile, nell'impegno civile, sociale e nei servizi.

7. È necessario, infine, nella sanità garantire più sicurezza e liste d'attesa meno lunghe, rendendo pubblici, attraverso un *report* annuale, i risultati raggiunti. **È necessario che le nomine dei dirigenti e degli amministratori pubblici nelle aziende sanitarie, così come in tutto il mondo del lavoro, sia delle amministrazioni pubbliche, sia delle società e delle aziende controllate, avvengano per merito, attraverso concorsi pubblici effettuati da giudici indipendenti dal governo, dai partiti e dai sindacati.** È necessario introdurre un sistema indipendente di valutazione delle attività e dei risultati raggiunti dai singoli rami della pubblica amministrazione con particolare attenzione alla valutazione delle *performance* dei dirigenti e dei funzionari al fine di rendere tali valutazioni vincolanti per i ruoli dirigenziali e amministrativi sia per l'accesso che, in particolare, per il rinnovo dei contratti.

Se la qualità della vita coincide con la corretta e trasparente funzionalità dei servizi e delle dinamiche economiche in ogni regione del mondo, in Sicilia diventa la discriminante essenziale che separa l'onestà

dalla corruzione morale e materiale, che caratterizza non solo la mafia, ma tutti i comportamenti, anche collaterali, mai inconsci e ingenui, che attraversano tutta la vita e la cultura della nostra Isola. **La lotta alla mafia non è, e non può essere un evento o un sentimento, anche se forte e deciso, che trova spazio e vita nell'indignazione di qualche momento tragico, deve essere una cultura costante e trasversale, che accompagna i giovani in particolare, ma tutti i cittadini in ogni manifestazione della loro vita sociale e produttiva, dall'asilo ai luoghi di lavoro. Una Sicilia efficiente e una amministrazione pubblica efficace sono il migliore antidoto contro la mafia.** È necessario – vorrei dire utile – che i candidati a guidare la Regione Siciliana nel prossimo quinquennio, sicuramente coscienti di tutto ciò, esprimano con forza questa loro determinata volontà. La Sicilia operosa e produttiva, con speranza, attende.



(Prof. Giovanni Puglisi)